

San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it



IL SINDACO CERESER

«Il progetto va allargato alle organizzazioni di categoria, alle imprese e al mondo del volontariato che opera in zona»



Sabato 25 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

Un'alleanza di 4 Comuni in favore della famiglia

► San Donà, Noventa, Musile e Fossalta: più servizi condivisi e nuovi sportelli

SAN DONÀ

Entro un paio di mesi saranno attivi tre nuovi sportelli di accoglienza e sostegno per le famiglie a Noventa, Fossalta e Musile, dopo quello già pienamente attivo a San Donà. In ognuno di essi è prevista la presenza di un operatore che si occuperà di orientamento, formazione, assistenza e fornirà tutte le informazioni riguardanti i servizi comunali.

SERVIZI CONDIVISI

È questo il primo impegno assunto dai quattro Comuni in modo condiviso, con una serie di servizi dedicati al tema della famiglia, intesa come organizzazione tradizionale, di fatto o composta anche solo da una persona. La presentazione del nuovo percorso da realizzare nei prossimi due anni è avvenuta ieri mattina: una sorta di alleanza per il Basso Piave che porta alla definizione di un vero e proprio Piano per la famiglia.

IL PROGETTO

Il piano è diviso in due parti: una generale, che riguarda tutti i Comuni, e una parte specifica per ogni singola Amministrazione.

LA CERTIFICAZIONE DELLE AZIONI ELABORATE DAGLI ENTI LOCALI È ARRIVATA DALLA PROVINCIA DI TRENTO

Altre azioni previste consistono nel favorire il benessere degli anziani e supportare genitori di minori con disabilità. E ancora: prevenire e contrastare l'abuso di sostanze da parte dei giovani, registrare e dare visibilità ai servizi per l'infanzia della zona, sviluppare interventi che favoriscano l'orientamento scolastico e di contrasto alla dispersione scolastica, promuovere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro in ambito aziendale e territoriale, tutti interventi da realizzare in sinergia con i piani di zona dell'Ulss 4.

SERVIZI

Ogni Comune ha provveduto a censire tutte le opportunità e servizi già in atto o programmati. «Questo permetterà di migliorare le politiche di natura sociale assieme a tutti quei settori che riguardano la famiglia e i suoi interessi», ha precisato la vicesindaca di San Donà Silvia Lasfanti, organizzando e coordinando tutte le iniziative realizzate nei vari ambiti. «Un progetto che consente soprattutto di ampliare le prospettive - le ha fatto eco Lia Davanzo, assessora ai Servizi sociali di Fossalta - Lavorare in sinergia in più settori offre maggiori opportunità per i cittadini di tutta la zona».

POLITICHE FAMILIARI

Le politiche familiari a livello locale si orientano, quindi, con un approccio globale, programmi concreti e di medio-lungo periodo, con una pianificazione integrata e partecipata. «I risvolti sono sociali, ma anche



PATTO TRA ENTI LOCALI Gli amministratori dei quattro Comuni hanno sottoscritto il nuovo "patto" per le famiglie

economici in una Regione interessata da un calo demografico - ha precisato il sindaco di San Donà Andrea Cereser - Il progetto va condiviso con associazioni di categoria, imprese e mondo del volontariato».

CITTÀ DEL PIAVE

Si tratta della prima volta in Italia in cui quattro Comuni hanno deciso di diventare insieme "Comune amico della famiglia", certificazione rilasciata dalla Provincia di Trento. «Un altro passo avanti per la Città del Piave - ha esortato Angelo

ASSISTENZA SOCIALE, ORIENTAMENTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA, POLITICHE PER GLI ANZIANI SONO TRA LE PRIORITÀ

Faloppa, presidente di Confindustria - Coordinare il progetto tra più Comuni è importante, ciascuno mantenendo la propria identità. Il tema riguarda tutti i problemi della comunità, comprese le coppie straniere, e consente di favorire l'integrazione». «Non si tratta dell'unico progetto - ha aggiunto il vicesindaco di Musile Vittorio Maschietto - La strada non è la fusione, ma convenzioni e accordi per mettere insieme determinati servizi». «In questo modo si possono definire i livelli essenziali di prestazioni sociali per un ambito molto ampio di famiglie», ha sottolineato Alessandro Nardese assessore ai Servizi sociali di Noventa. «La piccola impresa è a conduzione familiare - ha aggiunto Ennio Galletti, di Confartigianato -, il valore della famiglia è intrinseco alla nostra associazione».

Daide De Bortoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sintomi d'infarto non diagnosticati: medico indagato

► Inchiesta aperta sulla morte di una commerciante 45enne

risonanza magnetica al rachide cervicale, fissata per il 16 dicembre, e rimandandola al suo medico di base.

MANCATI ACCERTAMENTI

Omissioni fatali perché tali accertamenti, prosegue la dottoressa Baccaglioni, "avrebbero permesso, con elevata probabilità, di diagnosticare una sindrome coronarica acuta: la diagnosi precoce di infarto avrebbe consentito l'immediato ricovero ospedaliero con esecuzione di procedura di angioplastica primaria che avrebbe consentito, con criterio di elevata probabilità, di evitare il decesso».

LA TRAGEDIA

Il 16 dicembre alle 12.45, Debora ha accusato un malore mentre si trovava a casa, accasciandosi su un tavolo. Nonostante gli immediati soccorsi del figlio e del marito Mirko, che era in casa e le ha praticato il massaggio cardiaco per 17 lunghi minuti in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del Suem, subito allertato, e di quelli dei sanitari, per la 45enne non c'è stato nulla da fare. La famiglia, che ha sempre avuto perplessità su come si era operato al Pronto Soccorso, ha deciso di rivolgersi allo Studio 3A per chiedere giustizia. E proprio grazie all'esposto è stato aperto il fascicolo d'inchiesta.

Fabrizio Cibin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITTIMA Debora Berto è morta per un attacco cardiaco

Ladri in azione al Villaggio San Luca

SAN DONÀ

Hanno agito all'imbrunire, nell'orario in cui la maggior parte delle persone rientra a casa dal lavoro. I ladri hanno preso di mira un'abitazione di via Modigliani: il bottino è da quantificare, ma potrebbe anche essere ingente.

VILLAGGIO SAN LUCA

Il fatto è avvenuto in una delle villette che si trovano nell'area del Villaggio San Luca, dove la densità demografica ha mantenuto un suo equilibrio, anche per avere dato spazio a soluzioni abitative sviluppate al massimo su due livelli, con una certa eleganza e cura. E' su una di queste residenze che hanno agito i ladri nel tardo pomerig-

gio di mercoledì. Erano le 18.30 quando è scattato l'allarme anti-intrusione, con il messaggio arrivato sul telefonino dei proprietari della villetta, che subito si sono precipitati a casa, temendo fosse accaduto qualcosa. Come poi era realmente accaduto. I malviventi si sono introdotti dopo avere forzato degli infissi: nonostante l'allarme, avrebbero fatto in tempo a fare razzia di alcuni strumenti da lavoro, fuggendo e lasciando il caos alle loro spalle. Ai proprietari dell'abitazione non è rimasto altro da fare che chiamare i Carabinieri, che si sono recati sul posto per i primi rilievi del caso.

Nella zona non ci sono sistemi di videosorveglianza, per cui si confida su eventuali segnalazioni di cittadini che potrebbero magari avere notato qualche

movimento sospetto. Torna così la preoccupazione per i furti. Una decina di giorni fa quello al Kethe Caffè, dopo che, per un mese, tra fine dicembre e fine gennaio, gli esercenti avevano vissuto momenti di preoccupazione per le numerose spaccate.

F.Cib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RILIEVI Una pattuglia dei carabinieri di San Donà

Naso fratturato per Alberto Gobbo

SAN DONÀ

Triplice frattura al setto nasale e ricovero in ospedale. Tanto è costata la caduta sul marciapiede all'ex vicesindaco Alberto Gobbo avvenuta giovedì mattina all'inizio di viale Libertà, alle spalle del palazzo municipale. L'ottantenne stava rientrando a casa a piedi, dopo il consueto giro in piazza e la tappa nella sua agenzia di assicurazione, quando è inciampato su una mattonella del marciapiede danneggiata. Dopo essere stato soccorso da due donne, è stato portato in ospedale. Scorgiate fratture agli arti o all'anca, così come traumi cranici significativi, è stato medicato delle varie escoriazioni, soprattutto al volto, e gli è stata ri-

scontrata la triplice frattura al setto nasale e per questo tenuto prudenzialmente ricoverato.

CAUSA AL COMUNE

La famiglia ha già annunciato l'intenzione di procedere con la richiesta di risarcimento danni. «Come assessore ai lavori pubblici penso di essere stato l'ultimo a sistemare i marciapiedi e queste sono le conseguenze dei rischi che si corro-

no», aveva commentato lo stesso Gobbo qualche ora dopo l'incidente. Il sindaco Andrea Cereser, che si è preoccupato per le condizioni dell'ex assessore, ha assicurato che il marciapiede verrà sistemato quanto prima. C'è chi si è chiesto come mai nessuno, in municipio, si sia accorto del marciapiede sconnesso, visto che si trova a ridosso del palazzo comunale.

Alberto Gobbo è stato in consiglio comunale per 45 anni, 35 dei quali come assessore: è stato tra i fondatori di Forza Italia a San Donà. Ha celebrato ben 936 matrimoni civili, un record in Italia. Curiosità nella curiosità: ad ogni matrimonio recitava agli sposi una poesia da lui composta, ogni volta diversa.

F.Cib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX VICESINDACO GIOVEDÌ MATTINA È INCIAMPATO SU UNA MATTONELLA SCONNESSA DEL MARCIAPIEDE